



SPORT E INCLUSIONE

POTENZA - Al di là del risultato di domenica, al di là dei risultati ottenuti nelle prime quattro giornate di campionato, il Potenza di Donato Macchia in questi primi mesi di lavoro, dentro e fuori dal campo, sta provando a segnare una rete ancor più importante, con la volontà di mettere in campo un progetto inclusivo a 360 gradi. Una ventata di freschezza e novità che sta via via entrando in contatto con mondi spesso tenuti ai margini, perché scomodi. Un ruolo sociale che vuole coinvolgere tutto il territorio e non solo la città capoluogo. Domenica scorsa, prima del match col Foggia, al Viviani si respirava proprio questa voglia di aprirsi alla gente e riconnetterla alla vita, dopo anni resi bui dalla pandemia. E in questo contesto vanno ricondotte anche le parole del presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, tornato a Potenza per vedere con i propri occhi come sta cambiando volto il Viviani col nuovo corso societario.

“Non pensavo che il presidente Macchia avesse questa progettualità e fosse così lungimirante ha evidenziato Ghirelli. I lavori in tribuna sono solo il primo passo verso il restyling del Viviani. Complimenti al Potenza Calcio, sta lavorando a cose importanti”. E poi l’invito ai tifosi e all’intera comunità a stringersi intorno al presidente, “indipendentemente dai risultati ottenuti sul campo, sui quali bisogna avere pazienza”. Ma insieme al vicepresidente della Figc che aveva già calcato nell’era Caiata l’erba del Viviani, la domenica sportiva ha portato con sé un elemento di rottura col passato, la presenza dell’arcivescovo metropolitano di Potenza, monsignor Salvatore Ligorio. Questi non solo è sceso in campo scortato dai vertici societari e dallo



“Fate squadra ed esprimete i vostri talenti”. Se la Chiesa si apre al tifo da stadio



stesso Ghirelli, ma prima del fischio d’inizio si è intrattenuto con i pazienti della residenza psichiatrica riabilitativa Casa Vallina di Teana, Casa Alba, Casa Iris di Maschito e Le Ginestre, gestite da Auxilium. Nel



Nel nuovo corso del Potenza di Macchia spazio ai fragili e al sociale. Sotto gli occhi di Ghirelli anche l’attenzione per la Fibromialgia e per il Centro riabilitativo dei Padri Trinitari



Monsignor Salvatore Ligorio in campo accanto a Ghirelli e Chiorazzo con i ragazzi delle residenze Auxilium; sotto il vescovo con i calciatori del Potenza e la sciarpa; il presidente Macchia e le referenti del Comitato Fibromialgici Uniti

presenti e alla squadra tutta. Il vescovo della Diocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo è apparso a suo agio nel contesto sportivo e ha ricordato dapprima le vittime del maltempo nelle Marche, rivolgendo un appello a preservare il clima. E ancora un invito a chi scende in campo “a fare squadra e a non essere individualista”. Poi una metafora di vita e di sensibilità verso il prossimo: “Avete mai visto un ragno dopo aver tessuto la sua tela perfetta e geometrica che si accorge di avere un filo che usciva fuori dalla sua tela e dire ‘lo vado a tagliare?’ Così cade lui con tutta la tela, si dimena, ma rischia di morire soffocato. Con questo voglio dire a ognuno di esprimere la bellezza dei suoi doni e dei suoi talenti, ma senza dimenticare questo filo di contatto che è il Signore”. Quella stessa attenzione che questo Potenza ha voluto mostrare ai Padri Trinitari di Venosa, operanti attraverso un Centro di riabilitazione e di formazione professionale per persone con disabilità, entrambi accreditati presso la Regione Basilicata. Il loro spirito di servizio, portato avanti da oltre 50 anni, è stato anch’esso protagonista prima del fischio d’inizio con la partecipazione colorata di rosoblù di pazienti ed educatori.

Il messaggio del vescovo Ligorio, ospite domenica al Viviani. Sorrisi e carezze ai pazienti Auxilium e l’invito a restare in contatto col Signore come fa il ragno con la sua tela



gruppo c’erano anche alcune persone malate assistite nell’Adi di Venosa e nella Rsa di Chiaromonte. Un clima di festa tra sorrisi e carezze, reso ancor più genuino e spontaneo da Maurizio, uno dei ragazzi ospiti di Casa Vallina, che senza troppe formalità e sovrastrutture ha posto sulla testa del prelato il cappellino bianco di Auxilium. Un gesto semplice come un raggio di sole, forse sfuggito ai più e per questo oggetto di qualche retropensiero, nel momento in cui dalla tribuna stampa monsignor Ligorio ha preso la parola per rivolgere un messaggio agli sportivi

Quegli stessi colori che hanno avvolto dopo tre anni il Cfu Italia - sezione Basilicata, sceso di nuovo in campo con la referente regionale Rosaria Marino e Ida Anna Pace, sostenitrice operativa, per dare voce a tutte le persone affette da Fibromialgia, una malattia cronica invalidante, ancora non riconosciuta dallo Stato. Dal 2016 il Comitato Fibromialgici Uniti Odv Italia opera su tutto il territorio nazionale, affinché la fibromialgia venga inserita nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza. Tutte battaglie, storie e impegni quotidiani che, grazie a una squadra di calcio, trovano eco ogni giorno di più. (alpan)